

INTERVENTO TENUTO IL 30/01/04 IN OCCASIONE DEL CONVEGNO PRESSO LA
BANCA D'ITALIA SUL TEMA DELLA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE
DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Ing. Vincenzo GERVASIO

Presidente V Commissione CNEL "Grandi Opere e Reti Infrastrutturali"

Commento al documento:

"Le innovazioni nel sistema dei pagamenti elettronici: luci ed ombre nella diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni"

Il tema dell'incontro, sia pure focalizzato al sistema dei pagamenti elettronici, è certamente molto ampio: il contributo che posso fornire in questa sede deriva dall'attività che sto svolgendo presso il CNEL come coordinatore di un progetto che si propone di evidenziare le opportunità per le strutture produttive del nostro Paese conseguibili dal rinnovamento culturale ed organizzativo associabile al processo di "dematerializzazione dei documenti".

Più precisamente, con lo sviluppo del progetto sulla "Dematerializzazione dei documenti nelle attività di amministrazione e finanza" - gestito presso la Commissione V del CNEL, con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie nel ruolo di interlocutore di riferimento - si intende superare l'ottica tradizionale dell'Office Automation, che ha sostituito flussi elettronici ai flussi di documenti cartacei, lasciando per quanto possibile inalterati i processi operativi delle organizzazioni coinvolte. Si ritiene, infatti, che in moltissimi casi le strutture stesse dei processi operativi che oggi sono alla base del funzionamento di organizzazioni, semplici o complesse, siano il risultato "storico" di una realtà dominata e vincolata dal documento cartaceo come unico veicolo dell'informazione, a cui tutti i processi devono adattarsi.

Ai fini di una vera innovazione è pertanto necessario impostare un riesame ed una re-ingegnerizzazione dei processi stessi avendo presenti le possibilità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione attualmente disponibili.

Partendo da questo presupposto la Commissione V del CNEL ha scelto il campo dei processi dell'amministrazione e della finanza e ne sta conducendo un riesame a tutto campo, usufruendo della collaborazione di gruppi qualificati di ricerca dell'Università di Roma III, del Politecnico di Milano e dell'esperienza maturata in alcune applicazioni significative sviluppate nella realtà industriale italiana, in particolare nel contesto Eni (tramite la Sofid spa, Financial Institution del Gruppo).

Al sistema vincolante del documento cartaceo – che ha imposto in tutte le organizzazioni coinvolte i ben noti (e costosi) “iter” di passaggi e controlli - si sono contrapposti gli strumenti ICT oggi disponibili, che consentono di sviluppare in modo trasparente processi di gestione delle informazioni tali da assicurare agli operatori, in tutte le fasi previste, la piena conoscenza e consapevolezza della materia trattata, a partire da dati ben definiti e raccolti in modo obiettivo.

L'elemento portante, in questa visione, è il “documento elettronico”, definito come un insieme strutturato di dati, elaborabile in base ad un “set” determinato di operazioni che consentano di assicurare - in ogni “stato” che il documento stesso può assumere - caratteristiche di integrità e certificabilità.

L'uso del documento elettronico permette di eliminare ogni “opacità” ed incertezza nei processi a cui viene correttamente associato, ed apre quindi la strada a traguardi di efficacia / efficienza, a fronte di costi ben definibili per l'impostazione del piano dell'intervento innovativo e per la raccolta ed il processamento dei dati.

L'adozione di questi principi nel campo dell'amministrazione e della finanza, assieme alla messa a punto di adeguate scelte organizzative supportate dai necessari strumenti ICT, hanno consentito in alcune realtà industriali in Europa, ed anche, in particolare, nel nostro Paese, di realizzare una prassi classificabile come E-Business, e di impostare processi catalogabili come E-Value chain management.

Si pone però il problema di verificare come queste prassi, una volta assestate e garantite da una strumentazione efficace e conforme a standard internazionali, siano trasferibili da “circuiti di eccellenza” alla comunità più vasta delle medie e piccole imprese, fino al mondo dei soggetti singoli che si interfacciano al sistema produttivo ed al sistema del credito. Si tratta di una “nuova frontiera” dell'indagine, per immaginare uno scenario, effettivamente raggiungibile in tempi brevi nel nostro Paese, di diffusione della cultura e dell'uso del “documento elettronico.

Si richiede come presupposto, a mio parere, un impegno cooperativo che superi il tradizionale modello fondato su aree di competenza riservate e sbarramenti in cui si ritrovano oggi ad operare i soggetti coinvolti, come ad esempio le banche e le imprese.

Ritengo a questo proposito che lo studio eseguito a cura della Banca d'Italia presentato in questo convegno - che verrà approfondito e discusso nel gruppo di lavoro sulla dematerializzazione dei documenti impostato presso il CNEL - rappresenti un efficace punto di partenza per sviluppare le necessarie sinergie fra gli operatori.

Come responsabile dell'iniziativa che ho illustrato, dichiaro che il CNEL è una sede istituzionale aperta alla più ampia collaborazione con la piena disponibilità all'allargamento della cerchia degli interlocutori.